

1981 2021



40 anni di storia e valori,
al servizio dei cittadini
e del Paese



*Calendario storico
del SIULP - anno 2021*





DAL CORPO DELLE GUARDIE DI P.S.

ALLA POLIZIA DI STATO



Qualcuno ha detto che gli italiani nei momenti più difficili sanno sempre dare il meglio. Io ho sempre creduto in questa enunciazione; forse perché guardando a quanto accaduto nel 1981 quando il legislatore, proprio mentre il Paese era sotto assedio di un terrorismo eversivo e una criminalità organizzata sempre più feroce e invasiva che attentavano alla stessa democrazia, seppe comprendere che era il momento di aprire le istituzioni ai cittadini, e non quello di chiuderle e difenderle solo con la forza e l'uso delle armi, e approvò la legge 121 del 1981 che riformava l'intero sistema sicurezza del paese. Il 2021 festeggiamo i quarant'anni di quella legge, espressione di un movimento che colse i frutti di una stagione di lotte per la smilitarizzazione della funzione di polizia e per la nascita di una nuova polizia nella quale i diritti dei lavoratori potessero coniugarsi con la sicurezza dei cittadini e la democratizzazione della sicurezza nel nostro paese. Si è trattato di una scommessa

vinta che ha prodotto una vera e propria rivoluzione sociale e culturale, avvicinando il nostro paese ai modelli delle democrazie europee più avanzate che sconfisse definitivamente l'equazione che sosteneva che l'efficienza era solo nella militarità. Oggi più che mai occorre ricordare, soprattutto alle giovani generazioni, che il SIULP fu l'artefice ed il naturale erede di questa storia, testimone e interprete di una responsabilità di ruolo e di scelte sempre esercitate nell'alveo dei valori della solidarietà con le altre categorie di lavoratori, per i diritti dei poliziotti, nell'interesse della sicurezza del Paese e dei suoi cittadini. A differenza degli altri anni, questa volta abbiamo pensato di confezionare un calendario che non ha la presunzione di raccontare la storia del SIULP e della Polizia di Stato. Abbiamo preferito individuare un percorso capace di fissare i momenti storici e le tappe fondamentali che, prima il movimento, e poi il nostro Sindacato, hanno percorso per avviare quella trasformazione che avrebbe consentito di fronteggiare oggi, sul piano della sicurezza del paese, sfide allora impensabili, con la consapevolezza di doversi confrontare, un giorno, anche con scenari europei ed internazionali. Si è trattato di un percorso non solo organizzativo ma soprattutto culturale, perché il valore della legge di riforma non ha comportato solo la sostituzione delle stellette con gli alamari. La grande intuizione del movimento, poi tradotta dal legislatore, è stata quella di smilitarizzare la sicurezza assieme a coloro che dovevano produrla. Giacché avere una polizia civile in una impostazione non in linea con i valori democratici della nostra giovane Repubblica non avrebbe giovato ai cittadini né al paese. Con questo calendario, perciò, vogliamo portare alla attenzione l'evoluzione ed il passaggio storico da una sicurezza al servizio dei pochi contro i tanti, ad una sicurezza civile al servizio della pluralità dei cittadini per garantire la legalità, la democrazia e la libertà in un contesto dove sicurezza e libertà costituiscono due aspetti inseparabili e speculari. La libertà come valore assoluto e la sicurezza quale metro attraverso il quale misuriamo quel valore. Abbiamo voluto rappresentare, con le immagini, una sintesi delle principali trasformazioni ed evoluzioni che la Polizia di Stato ha avuto, per ricordare che questa metamorfosi è anche e soprattutto merito del Sindacato, e del SIULP in particolare, che in tutti questi anni ha saputo essere il vettore attraverso il quale i lavoratori, le donne e gli uomini della Polizia di Stato hanno partecipato, da protagonisti, al cambiamento della nostra Istituzione, con le proprie idee, i propri contributi, le proprie esperienze. Non va, altresì, sottaciuto il ruolo e la capacità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che, vincendo resistenze più o meno forti al suo interno, a seconda dei momenti storici, ha saputo cogliere i momenti giusti per rinnovarsi. Nelle pagine di questo calendario troverete una rappresentazione, volutamente non solo fotografica delle evoluzioni più significative dell'attività della Polizia di Stato.

Scorrendo queste pagine si coglieranno alcuni passaggi fondamentali. Il primo è quello che ha mutato il concetto del pronto intervento in quello della Polizia di prossimità e del controllo del territorio in tutte le sue accezioni. Non poteva, poi, passare inosservata la trasformazione del concetto del ruolo della donna. Da figura marginale relegata alla concezione che, quarant'anni fa, la società aveva del lavoro femminile, all'attuale piena integrazione nel contesto lavorativo generale, quale protagonista, al pari degli altri colleghi. Invero, è con orgoglio, che possiamo affermare di avere, oggi, tante donne ai vertici della nostra Amministrazione e per la prima volta anche nel ruolo di Vice Capo della Polizia con funzioni di Vicario. E Questo è un indiscutibile effetto della legge di riforma. La nostra Polizia Scientifica, è passata dal concetto di ricerca dattiloscopica al controllo del territorio informatico, al Key crime, ai meccanismi che consentono l'utilizzo del settore scientifico per prevenire il crimine quali il supporto al CIS attraverso l'esame del DNA. Si tratta di un'evoluzione che ha trovato il suo compimento, nel passaggio dal secondo al terzo millennio, anche nella reinterpretazione del concetto di sicurezza coniugato con le esigenze della vita di tutti i giorni, con la gestione degli spazi pubblici del territorio, il controllo delle arterie autostradali e del territorio ferroviario, nonché con una rinnovata attenzione a nuove ed accresciute esigenze della società civile, come la tutela i consumatori il rispetto delle regole del commercio, la tutela dell'ambiente, che hanno portato la sicurezza ad essere non più un costo di sistema ma una condizione imprescindibile anche per lo sviluppo sociale ed economico di ogni territorio. Anche sul terreno della tutela dell'ordine pubblico, mirate scelte organizzative hanno prodotto una significativa riduzione degli eccessi di antagonismo violento in occasioni di manifestazioni sportive e a sfondo sociale, evidenziando, altresì, un più elevato indice di capacità di gestione della conflittualità sociale. Sul piano della lotta alla criminalità organizzata avanza e si fa strada la consapevolezza di contrastare il riciclaggio ed il reinvestimento dei capitali di provenienza delittuosa ed illegale, nonché la gestione finanziaria ed economica dei patrimoni accumulati dalla criminalità attraverso traffici di armi, di droga di organi ed esseri umani, ma anche di rifiuti pericolosi. Non è sfuggito alla comunità civile l'insostituibile ruolo dell'attività svolta dai poliziotti durante l'emergenza sbarchi e nelle fasi di accoglimento dei disperati che approdano sulle nostre coste. Prima di ogni operazione di identificazione, c'è anche l'umanità dei poliziotti che accoglie altra umanità ferita da sofferenze legate a guerre e persecuzioni lontane e spesso dimenticate. Com'è ben evidente, l'evoluzione della Polizia di Stato è indissolubilmente legata alla storia del nostro paese e a quella del nostro Sindacato. Per questa ragione, in questo calendario i loghi del SIULP, il primo e quello attuale, che sono al centro delle due pagine. Non solo per una valida scelta grafica, ma soprattutto a simboleggiare e significare una rassicurante continuità con una tradizione che, ci rende, ancora una volta, i primi attori e promotori di un modello di sicurezza civile, democratico, integrato in un contesto europeo, nel rispetto della sovranità del nostro Paese e delle sue tradizioni di accoglienza e di integrazione sociale. Sotto questo aspetto, rispetto a quarant'anni fa, abbiamo gli stessi identici ideali e ciò costituisce una sicura garanzia per la democrazia e per l'intero Paese. I Poliziotti e i cittadini sanno che il SIULP è nato, c'era e ci sarà sempre per continuare il suo percorso a tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici che rappresenta ma anche a garanzia della sicurezza e della democrazia del nostro paese. Senza facili retoriche oggi vogliamo rinnovare il nostro impegno per le sfide che gli scenari futuri apriranno davanti a noi anche in memoria dei tanti, troppi caduti che si sono immolati sull'altare della difesa della sicurezza dei cittadini e delle Istituzioni democratiche.

Buon anno a tutti

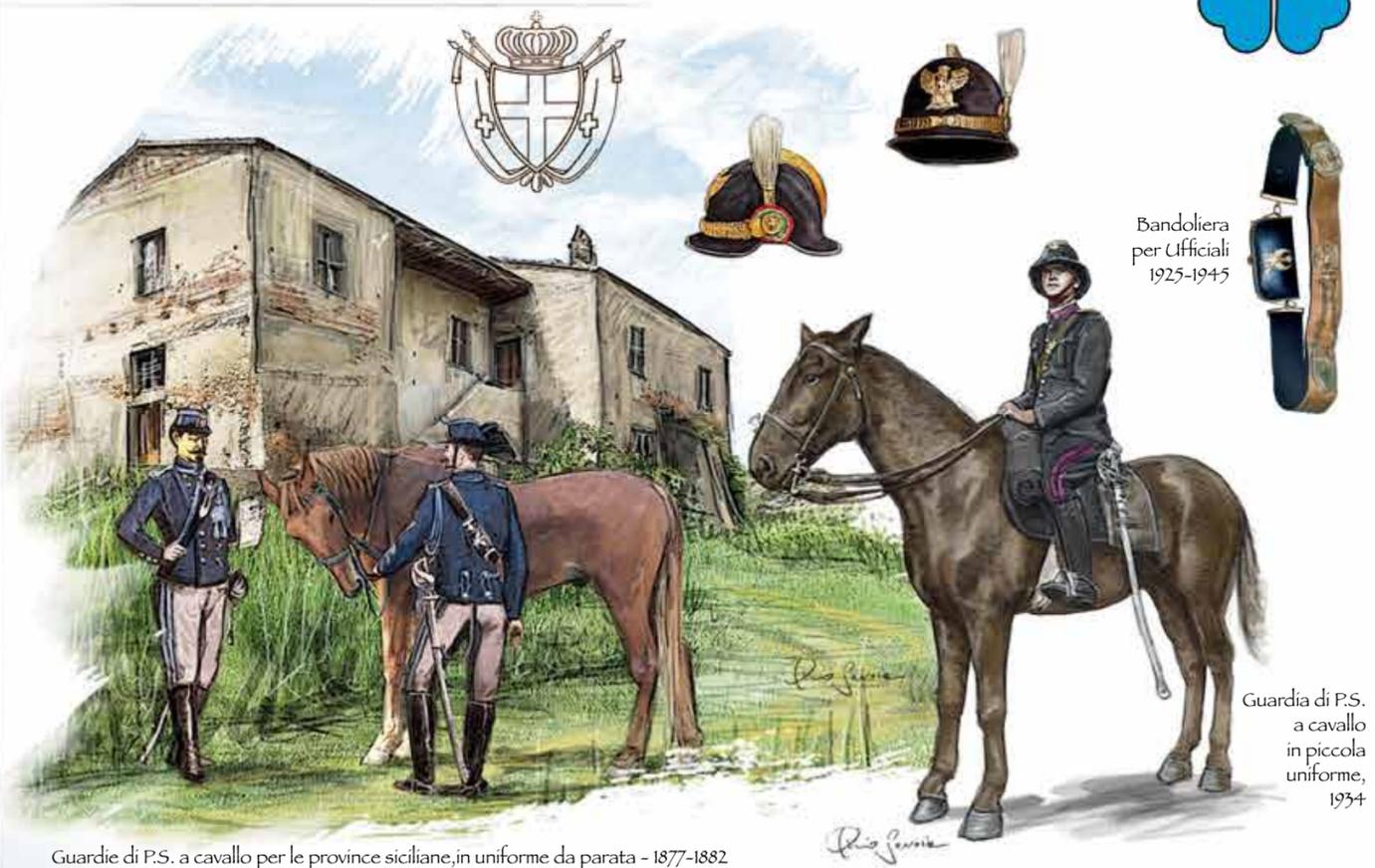
Felice Romano
Segretario Generale del SIULP



L'intervento del Segretario Generale Enzo Felsani al 1° Congresso nazionale SIULP - 1982



L'intervento del Segretario Generale Felice Romano all'8° Congresso nazionale SIULP - 2018



Bandoliera per Ufficiali 1925-1945

Guardia di P.S. a cavallo in piccola uniforme, 1934

Guardie di P.S. a cavallo per le province siciliane, in uniforme da parata - 1877-1882

Polizia a cavallo

La Polizia a cavallo rappresenta il più antico reparto organico dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, trae origine dal Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza a cavallo che per effetto del Regio decreto 27 marzo 1877 sostituì il disciolto Corpo dei Militi a cavallo creato nel 1860 in Sicilia da Giuseppe Garibaldi. Le Guardie di P.S. a cavallo avevano il compito di vigilanza e repressione dei reati nelle campagne siciliane, ove le particolari condizioni sociali e ambientali favorivano lo sviluppo del banditismo. Dopo alterne vicende, nel 1925 venne ricostituito nella formazione di uno Squadrone, posto alle dirette dipendenze della questura di Roma, con compiti molto simili a quelli attuali: vigilanza nei parchi e giardini pubblici; interventi a garanzia dell'ordine pubblico; polizia stradale; scorte d'onore e servizi di parata. Lo Squadrone continuò ad operare nel dopoguerra con gli stessi compiti istituzionali e nel 1965 fu elevato al rango di Raggruppamento squadroni a cui venne concesso lo stendardo, conforme ai Reggimenti di cavalleria. Nel 1964 adottata la divisa "storica-risorgimentale" ispirata alle antiche uniformi del Corpo delle Guardie di P.S. in uso nei primi decenni dell'unità d'Italia. La struttura organizzativa del servizio a cavallo della Polizia di Stato oggi si compone di un Centro di Coordinamento a Ladispoli e dieci Squadre a cavallo che operano alle dipendenze delle Questure in cui hanno sede (Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Caserta, Palermo e Catania).



Capitano del Raggruppamento Squadroni a cavallo in uniforme per i servizi di parata (Storica risorgimentale), 1964



Pistola a rotazione mod. 1889

Guardia del Reparto Cani Polizia, 1940

CORPO DEGLI AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA 1925 - 1945



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



Cinofilo del Nucleo antisabotaggio

Cinofili

I primi cani furono utilizzati nel 1920 dagli agenti della questura di Milano per combattere il dilagante fenomeno dei furti sui treni. Si trattava di dieci pastori belga addestrati a cura dell'Associazione nazionale mutilati, messi a disposizione della Polizia. La formazione di un apposito canile e quindi del primo reparto cani di polizia venne avviata nel 1925. L'addestramento e l'impiego riguardava la ricerca di persone e cose, cattura di malviventi e fuggiaschi, vigilanza alle frontiere. Una parte del canile venne trasferito negli anni '30 a Fabbrica di Roma (VT). Dal 1940 i cani furono costantemente impegnati nella frontiera orientale, alle dipendenze degli uffici di P.S. di confine. Gli agenti cinofili in servizio alla frontiera indossavano la stessa uniforme di panno grigioverde dello speciale Reparto sciatori di polizia. Nel dopoguerra nacque il Centro addestramento e allevamento cani di Polizia a Rocca di Papa (Roma), trasferito poi nella Scuola Allievi Guardie di Nettuno (diventata successivamente Scuola Sottufficiali). Attualmente i Cinofili vengono impiegati su tutto il territorio nazionale, nei vari settori di competenza: ordine pubblico e vigilanza, antidroga, antisabotaggio, ricerca e soccorso in superficie o sotto le macerie.



I Sommozzatori

Fin dai primi anni della sua costituzione il Corpo delle Guardie di P.S. espletava i servizi di vigilanza nei principali porti e scali marittimi del territorio nazionale, sia a terra che a bordo di lance, alle dirette dipendenze degli uffici territoriali di Pubblica Sicurezza. La prima scuola nautica del Corpo ebbe vita nella città di Pola nel 1930, soppressa in seguito alle tragiche vicende belliche della Seconda guerra mondiale. Nel dopo guerra, il servizio marittimo della Polizia ebbe un certo sviluppo in relazione all'accresciuto movimento della navigazione portuale e costiera. Il 15 dicembre 1963 venne istituito il CANS (Centro Addestramento Nautico e Sommozzatori) con sede a Livorno, trasferito nel 1966 a La Spezia unitamente alla specialità "Sommozzatori" già operativa dall'11 gennaio 1959. Il CANS, oggi denominato CNES (Centro Nautico e Sommozzatori) svolge attività di supporto tecnico-logistico ed operativo all'attività nautica, nonché attività formativa e addestrativa del personale navigante e subacqueo. I Sommozzatori contano cinque squadre, distaccate presso le Questure di Palermo, Napoli, Bari, Venezia e Sassari (Olbia).



Divisa invernale da navigazione



Gli Artificieri

Dal 1968 la Polizia iniziò a formare i propri specialisti artificieri attraverso corsi base che si svolgevano presso le scuole dell'Esercito. In precedenza ci si avvaleva di specialisti antisabotaggio dell'Artiglieria. Il personale veniva formato nel maneggio e nella rimozione di ordigni esplosivi; quindi a svolgere operazioni di individuazione, riconoscimento, disinnescio ed eventuale brillamento di ordigni esplosivi impiegati in atti di sabotaggio. Dal 1976 la Polizia si avvale di un proprio organico di artificieri competente per la bonifica straordinaria a carattere d'urgenza su ordigni esplosivi di qualsiasi natura collocati per azioni delittuose. Negli anni '80 furono consegnati alle squadre antisabotaggio i primi veicoli filoguidati Morfax per localizzare e neutralizzare a distanza gli oggetti pericolosi. Gli Artificieri oggi concorrono con gli organi investigativi nelle attività di polizia giudiziaria e amministrativa, per prevenire e reprimere i reati commessi con armi, munizioni ed esplosivi; partecipano inoltre alle attività di prevenzione e di ordine pubblico per quanto di competenza.



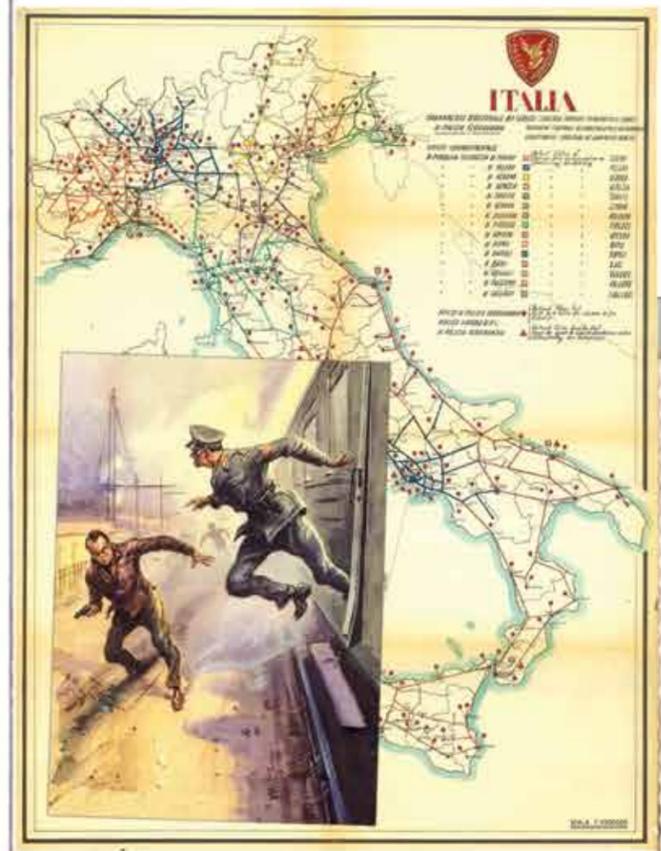
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28



Polizia Ferroviaria in Uniforme ordinaria, anni '50



Polizia Ferroviaria
 Dopo l'unità d'Italia, con l'espandersi della rete ferroviaria il servizio di vigilanza sulle linee e nelle stazioni veniva svolto dagli stessi ferrovieri e in modo generico dalle varie Forze dell'ordine presenti sul territorio. Il servizio presso le stazioni trova una prima organizzazione nel 1891 per poi giungere all'istituzione di appositi Commissariati di P.S. (24 giugno 1907) presso la direzione dei singoli compartimenti ferroviari che a tutt'oggi sono l'elemento "portante" del servizio di Polizia Ferroviaria. Furono poi via via istituiti uffici di Pubblica Sicurezza presso le stazioni ferroviarie più importanti. Il servizio di polizia ferroviaria venne riorganizzato con D.L.vo C.P.S. del 10 luglio 1947 ed attribuito esclusivamente al Corpo delle Guardie di P.S. La specialità venne articolata in Nuclei e Posti di Polizia, coordinati dai Commissariati compartimentali. Per la formazione del personale venne istituito nel 1959 il Centro Addestramento Polizia ferroviaria di Bologna, oggi affidata al C.A.P.S. di Cesena.



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				



Polizia di Frontiera

Alla fine del IX secolo la Polizia prestava servizio sulla frontiera terrestre esclusivamente nelle Delegazioni di P.S. presenti nelle stazioni internazionali di confine di Chiasso, Luino, Ventimiglia e Pontebba. Nel 1919 venne creato il primo ufficio di Polizia di Frontiera presso la Direzione Generale di P.S., sostituito nel 1927 dalla Divisione Polizia di Frontiera e Trasporti alle cui dipendenze furono istituiti i Commissariati per i servizi di polizia di frontiera (Genova, Torino, Como, Bolzano e Trieste) e gli Uffici di P.S. di confine. Nel 1950 venne ridefinita la strutturazione in frontiera terrestre, marittima ed aerea, divisa in quattro zone. Per la preparazione tecnico professionale del personale venne creato nel 1958 a Ventimiglia il Centro Addestramento Polizia di Frontiera, attività oggi demandata al C.A.P.S. di Cesena. Attualmente questa specialità dipende dalla Direzione centrale della Polizia dell'immigrazione e delle frontiere; si suddivide in Zone (interregionali), in Settori di frontiera terrestri (porti, aeroporti e valichi terrestri), ed in Uffici di frontiera presso gli scali marittimi e aerei.



Pistola Beretta modello 34 cal. 9



Catenella di sicurezza



Il Brigadiere Armando Spatafora della Squadra Mobile di Roma, primi anni '60



Squadra Mobile

Fin dai primi anni dell'unità d'Italia la Polizia disponeva di apposite squadre che si occupavano in particolare delle investigazioni riguardanti i fatti delittuosi in genere. Le antesignane delle attuali Squadre mobili furono le Brigate di sicurezza, istituite nel 1883 nell'ambito della II divisione delle questure, ridenominate nel 1892 Brigate mobili: formate da personale selezionato che si occupava dell'attività investigativa (polizia giudiziaria) e delle misure di prevenzione. Sulla scia delle Brigate mobili, alla fine degli anni '20 nacquero le Squadre mobili come le conosciamo oggi, divenute ormai famose quali organismi di punta della polizia giudiziaria che essenzialmente si occupano di investigazioni miranti alla repressione dei reati, cioè alla ricerca e all'identificazione degli autori di azioni delittuose. Gli agenti addetti a questo settore investigativo operano in abiti civili (in borghese). Ogni Squadra mobile si divide in più sezioni, ognuna specializzata in una particolare categoria di reati.



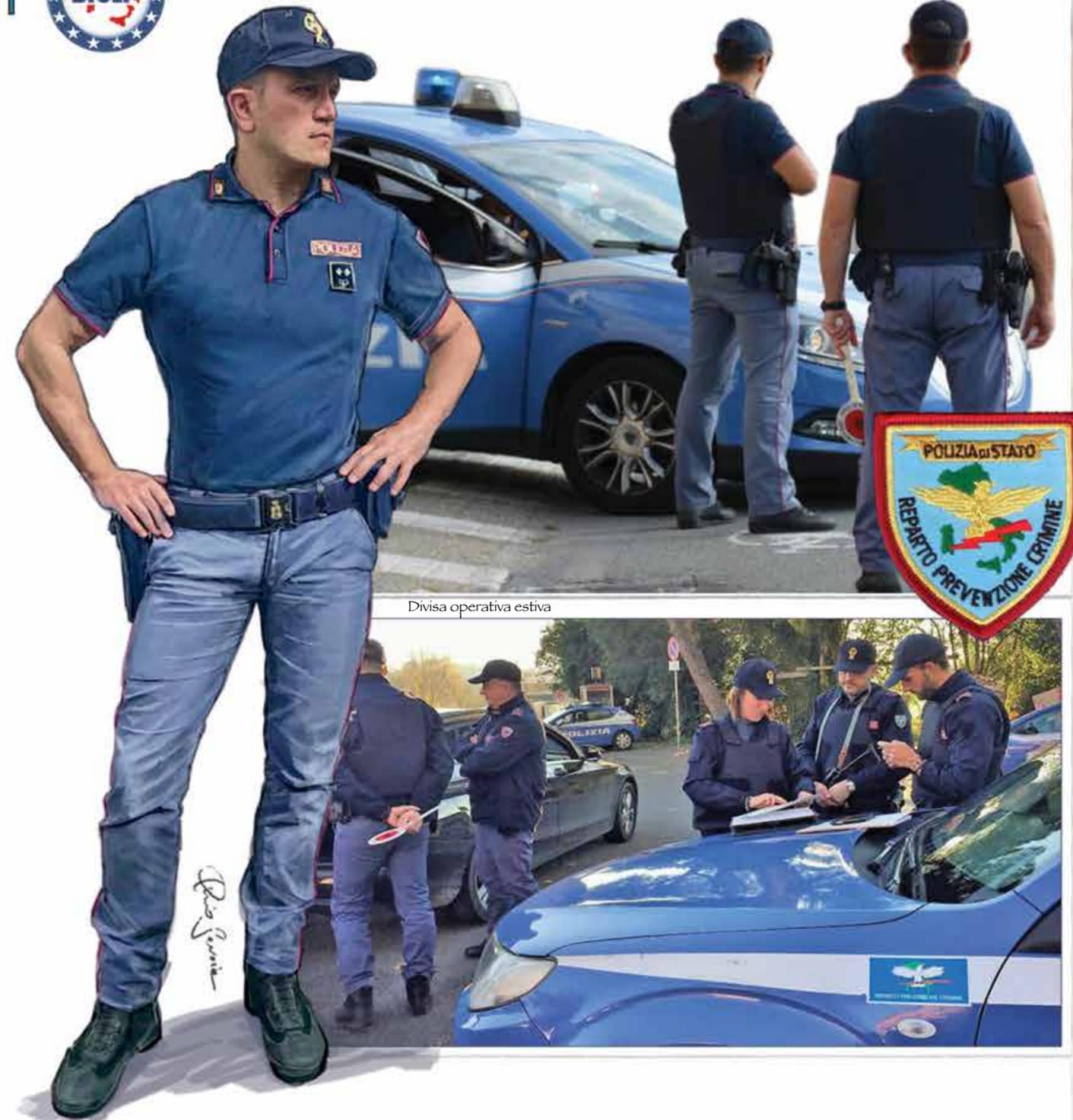
D.A.C (Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato)

La Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato è stata istituita con decreto legge del 31 marzo 2005, come organismo di coordinamento delle attività anticrimine, indirizzo e raccordo informativo delle attività investigative e di controllo svolte dagli uffici della Polizia di Stato. Al D.A.C. fanno capo il Servizio Centrale Operativo, il Servizio Controllo del Territorio ed il Servizio di Polizia scientifica. Lo S.C.O. costituisce l'ufficio investigativo apicale della Polizia di Stato sui grandi fenomeni criminali, assicurando il concorso diretto alle azioni investigative svolte dalle Squadre Mobili e gli altri organismi investigativi della Polizia, fornendo all'occorrenza l'apporto di risorse umane e tecnologiche. Il Servizio Controllo del Territorio individua ed elabora strategie in materia di prevenzione generale e controllo del territorio volte a favorire il più efficace impiego delle Volanti e dei Reparti Prevenzione Crimine. Il Servizio di Polizia scientifica coordina l'attività dei Gabinetti regionali e provinciali intervenendo all'occorrenza con le unità speciali: E.R.T (Esperti nella Ricerca delle Tracce sulla scena del crimine), l'U.A.C.V (Unità per l'Analisi del Crimine Violento) e il D.V.I (Disaster Victim Identification).



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		





Divisa operativa estiva



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Reparti Prevenzione Crimine

I Reparti Prevenzione Crimine istituiti formalmente nel 1996, derivano di fatto dai Nuclei Prevenzione Crimine nati a metà degli anni '80. Costituiscono una forza di intervento rapido, operante in tutta Italia, sia in attività di polizia giudiziaria in appoggio ai organi investigativi, sia come dispositivo straordinario di controllo del territorio in supporto agli uffici territoriali per fronteggiare situazioni di criminalità comune ed organizzata. Dipendono direttamente dalla Direzione Centrale Anticrimine (D.A.C.) che provvede alla pianificazione dell'impiego in relazione delle esigenze rappresentate dalle Questure e dagli altri uffici centrali e periferici del Dipartimento di P.S. Il prevalente impiego avviene nell'ambito dell'attività di controllo del territorio in sinergia con gli equipaggi delle Squadre Volanti, alle dipendenze operative degli Uffici prevenzione generale e soccorso pubblico delle Questure. Di fatto l'equipaggiamento è molto simile a quello delle Volanti. I Reparti sono presenti in 21 sedi, dislocati strategicamente su tutto il territorio nazionale.



Guardia Scelta di Reparti Celeri in uniforme di servizio armato, anni '50/'60

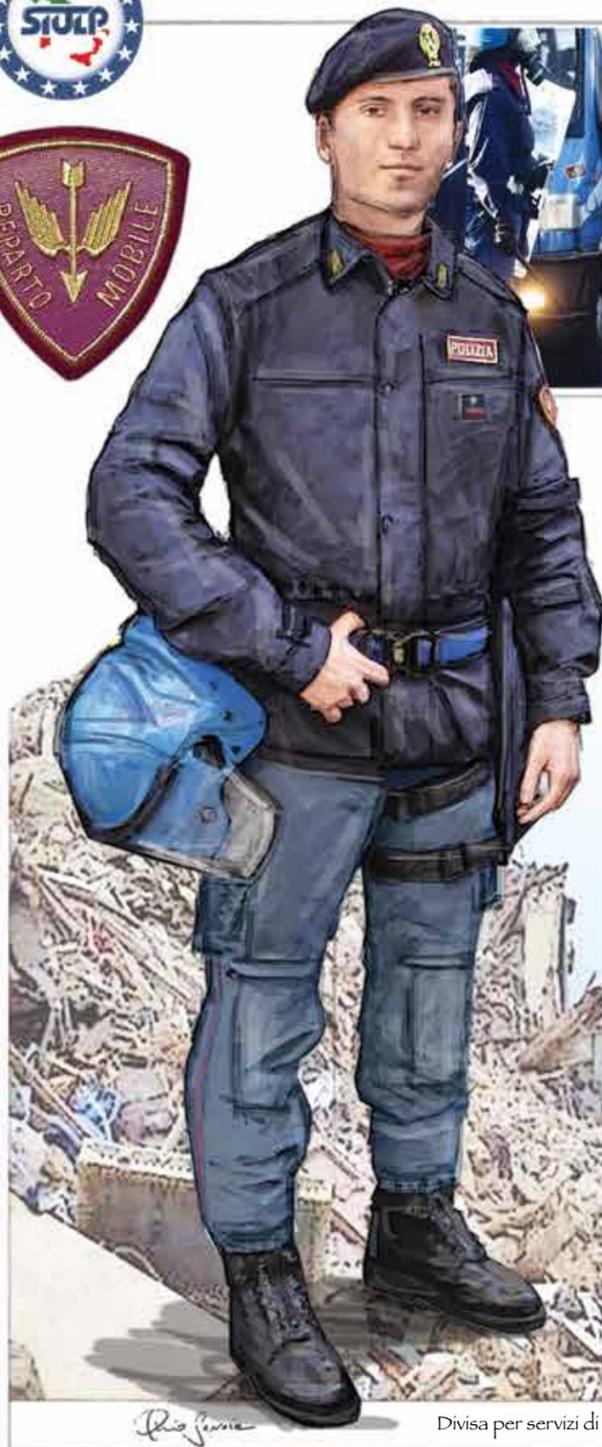
Sfollagente



Pistola Beretta modello 34 cal. 9 corto



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				



Divisa per servizi di ordine pubblico



Gilet tattico



Reparti Mobili

I Reparti Mobili, istituiti a partire dal 1945, sono gli eredi dei primi battaglioni e compagnie mobili formati sul finire degli anni '30 (Roma, Milano, Torino, Genova e Trieste), dotati di armamento e automezzi adatti all'impiego in particolari situazioni di ordine pubblico, fino all'impiego in operazioni belliche a fianco della Forze armate (1941 - 1943). Nel dopo guerra le Forze mobili del Corpo delle Guardie di P.S vennero distinte in Reparti Mobili e Celeri, dislocati nei principali centri del territorio nazionale e nelle zone di maggiore necessità. Dipendevano per l'impiego direttamente dalla Direzione Generale della P.S. che ne regolava l'impiego a seconda delle necessità. All'inizio i reparti Celeri si differenziavano dai reparti Mobili per le caratteristiche di movimento rapido e d'impiego, determinato anche dalla diversa dotazione di automezzi. I Reparti sono sempre stati impiegati anche nel soccorrere le popolazioni colpite dalle calamità naturali: dall'alluvione nel Polesine ai recenti terremoti che hanno colpito il centro Italia. Oggi sono tutti denominati "Reparti Mobili", vengono impiegati principalmente per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini durante le manifestazioni di piazza o sportive, sono dislocati nelle città di Roma, Torino, Firenze, Reggio Calabria, Milano, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Bologna, Padova, Cagliari, Senigallia, Bari e Taranto.



Guardia in tenuta di servizio estiva, anni '50



Paletta segnaletica



Casco da motocicletta anni '40-'50



Casco tipo Jet, primi anni '80



1983 - Agente in uniforme di servizio con Moto Guzzi V50 - 500



Cursore per la lettura disco 'Cronotacchigrafo'



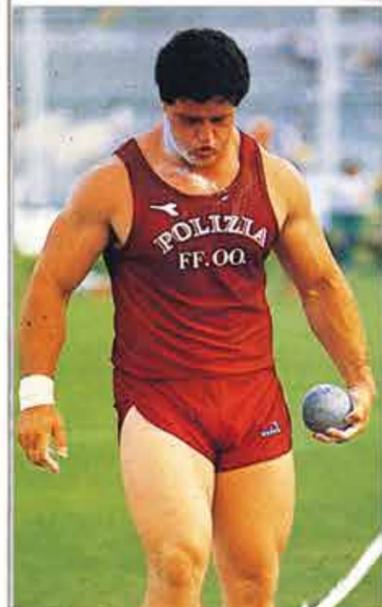
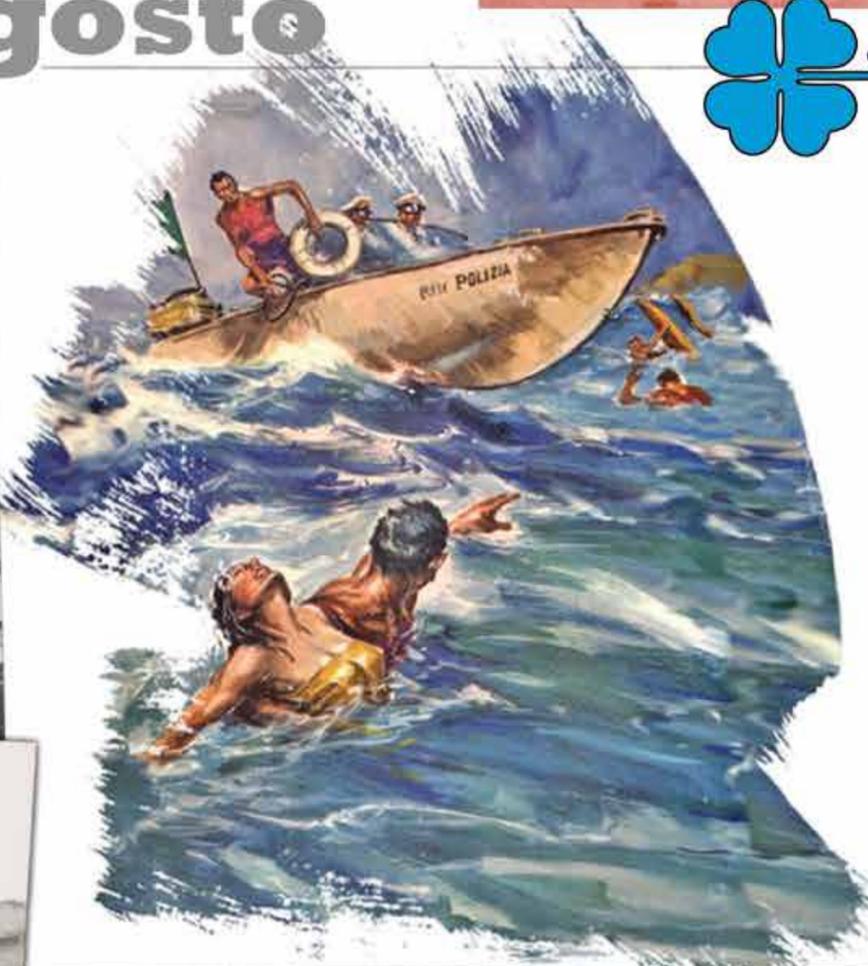
Guardia Scelta in uniforme per i servizi di scorta d'onore su Moto Guzzi 500 Falcone, fine anni '50



La Polizia Stradale

Le radici della Polizia stradale si possono in parte ricercare nella Milizia della strada, istituita nel 1928, quale primo organismo preposto in via esclusiva alla sorveglianza della circolazione stradale. La Stradale come la conosciamo oggi ebbe le sue prime formazioni nell'immediato dopoguerra, quando i servizi di polizia stradale in ambito nazionale furono affidati al Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Nel gennaio 1946 nacquero le prime sezioni alle dipendenze delle questure. Il tenente Mario De Benedittis chiamato al comando della neonata Sezione di Milano fu l'ideatore del "Centauro alato" il simbolo della "Specialità". L'attribuzione formale dei servizi di polizia stradale al Ministero dell'interno avvenne con il D. L.vo del 26 novembre 1947 viene considerato l'atto costitutivo della Polizia stradale, quale "specialità" del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Nel 1949 venne stabilita l'autonomia organizzativa e operativa della Stradale, ponendola sotto il coordinamento ed il controllo dei Compartimenti, alle dipendenze dirette dalla Direzione generale della Pubblica Sicurezza. I primi corsi di specializzazione furono organizzati presso le Scuole di Polizia di Roma e Caserta, finché non venne istituito a Cesena il Centro Addestramento Polizia Stradale (16 novembre 1955). Sempre pronta ad intervenire in presenza di comportamenti indisciplinati ma anche nel soccorrere gli automobilisti e le persone colpite da eventi calamitosi, la Stradale è diventata un punto di riferimento per gli utenti della strada, conquistando fama di professionalità ed efficienza. Oggi la Specialità è strutturata in Compartimenti, Centri operativi, Reparto Operativo Speciale, Sezioni, Sottosezioni e Distaccamenti.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

Fiamme Oro

Il 12 agosto 1954 nacquero ufficialmente i Gruppi Sportivi "Fiamme Oro" attraverso una convenzione tra il Ministero dell'Interno e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Il primo successo in campo olimpico di un atleta delle Fiamme Oro appartiene al tenete Ermanno Pignatti, medaglia di bronzo al sollevamento pesi nel 1956 all'Olimpiade di Melbourne. Olimpiade a cui partecipò con i colori cremisi anche Carlo Pedersoli (diventato famoso come Bud Spencer), il primo nuotatore italiano a scendere sotto il minuto nei 100 metri stile libero. Poi venne Livio Berruti, la prima medaglia d'oro nei 200 metri piani di Roma 1960, con due primati mondiali stabiliti nell'arco di 90 minuti. Gli atleti non solo rappresentavano la Polizia nelle competizioni ma contribuivano in alcuni settori allo svolgimento dei servizi d'istituto, come le pattuglie di sicurezza e soccorso al mare e in montagna. Dalla fondazione ad oggi gli atleti delle Fiamme oro hanno collezionato una lunga serie di vittorie sui campi di gara in Italia e nel mondo: 92 medaglie olimpiche e paralimpiche, di cui 41 medaglie d'oro, 18 medaglie d'argento e 33 di bronzo. Le Fiamme oro si dedicano alla preparazione di atleti di alto profilo in oltre 40 discipline sportive, praticate nei Centri nazionali di Roma, Milano, Moena, Padova, Nettuno, Napoli, Sabaudia. Le FF.OO. vantano la presenza nelle loro file di numerosi campioni tra cui Alessandro Andrei (lancio del peso), Daniele Masala (pentathlon), Borella, Cipressa e Cerioni (fioretto), Dalla Barba e Marin (sciabola) Elisa Di Francisca e Valentina Vezzali (fioretto).



D.I.G.O.S
(Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali)

Le D.I.G.O.S (Divisione Investigazioni Generali e Operazioni Speciali) sono nate nel 1978 insieme alle U.I.G.O.S (Ufficio Investigazioni Generali e Operazioni Speciali), in sostituzione dei vecchi Uffici politici delle Questure, coordinati a livello centrale dall'U.C.I.G.O.S (Ufficio Centrale Investigazioni Generali e Operazioni Speciali). Nel 1988 i due organismi periferici presero la denominazione D.I.G.O.S a prescindere che fossero divisioni o uffici. Le D.I.G.O.S fanno ora capo alla Direzione Centrale per la Polizia di Prevenzione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, sono presenti in tutte le Questure ove formano una divisione o un ufficio a seconda del livello dirigenziale e quindi della sede. Sono ripartite in più sezioni che svolgono attività informativa negli ambiti delle pubbliche manifestazioni di piazza o sportive (manifestazioni politiche, cortei, concerti), per garantire il regolare svolgimento e seguono ogni fenomeno sociale che possa creare pericoli per la sicurezza e l'ordine pubblico. La sezione antiterrorismo si occupa delle attività investigative finalizzate al contrasto dei reati di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Nell'ambito dell'attività informativa operano anche le "squadre tifoserie" istituite nel 2001.



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			



N.O.C.S.

L'istituzione del N.O.C.S (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza) avvenne il 1° gennaio 1978, in piena emergenza terrorismo, quale componente operativa di supporto dell'U.C.I.G.O.S. l'organo di contrasto dei fenomeni sovversivi. Si manifestò la prima volta nel 1982 con la clamorosa liberazione del Generale Dozier, rapito dalle brigate rosse. In quegli anni venne impegnato in circa 600 operazioni con la conseguente cattura di 137 terroristi. Negli anni successivi gli uomini del NOCS hanno portato a termine con successo altre importanti operazioni con liberazione di ostaggi e l'arresto di terroristi internazionali. Il reparto speciale è articolato in team di pronto impiego in grado di intervenire su tutto il territorio nazionale nell'arco delle 24 ore, con il supporto di mezzi terrestri, aerei e navali. Viene inoltre impiegato nei servizi di tutela preventiva nel corso dei grandi eventi.



Divisa da intervento operativo

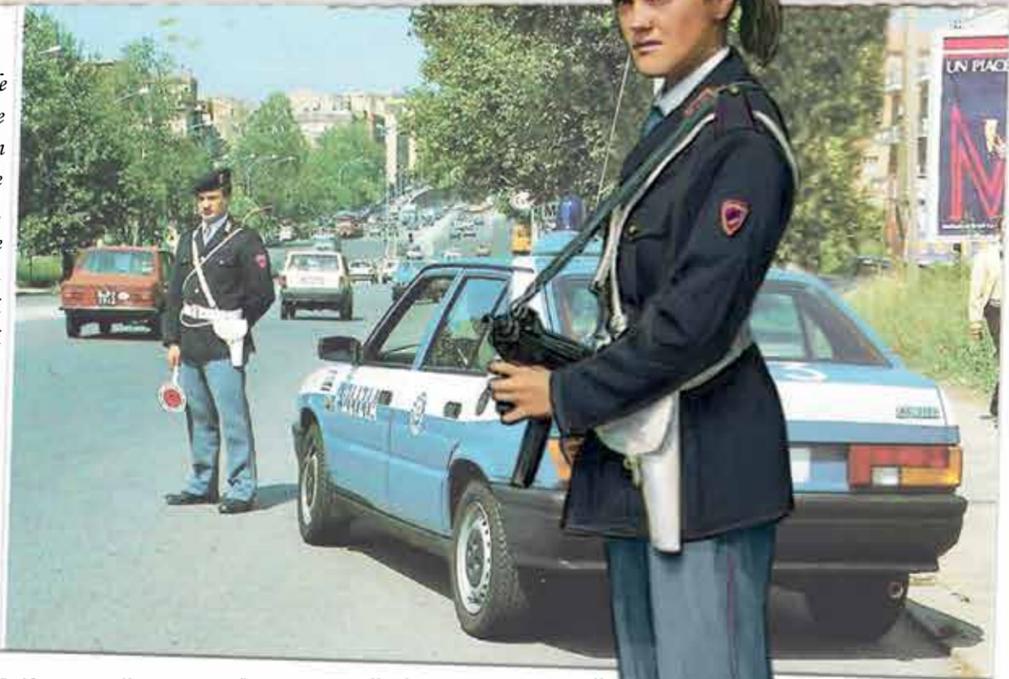
Rio Ferraro



Le Volanti

Nate nel 1945 nella città di Milano, le Volanti si sono affermate gradualmente nella lotta alla criminalità con l'appellativo di "Pantere", un termine originato secondo la tradizione, dall'Alfa Romeo 1900 TI di colore nero, una veloce autovettura dalla linea aggressiva impiegata nei servizi di pronto intervento negli anni '50. Dal 1968, in seguito all'attivazione del "113", il numero telefonico del soccorso pubblico per le emergenze, le volanti, coordinate dai C.O.T. (Centri operativi di telecomunicazioni), ebbero una propria connotazione organizzativa con propri uomini e mezzi, pur rimanendo alle dipendenze della Squadra mobile.

Nell'arco di pochi anni, grazie all'efficienza, alla capacità d'intervento nelle diverse situazioni e alla particolare risolutezza e repentinità dimostrata, gli agenti delle Volanti, simbolicamente rappresentati dall'immagine della "Pantera", diventarono una presenza imprescindibile rappresentando l'operatore di Polizia più a contatto con il cittadino. Oggi fanno parte dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, l'organismo preposto appunto al controllo del territorio in tutte le questure d'Italia.



Agente in divisa di servizio, fine anni '80



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



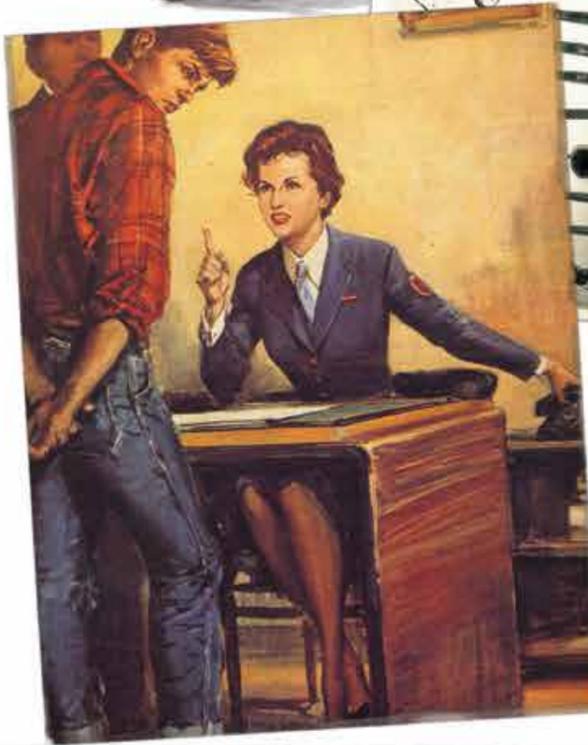


Assistente di 3° classe in uniforme invernale, anni '60



La Polizia femminile

La figura della donna impiegata in attività di polizia in ambito nazionale venne introdotta per la prima volta con la Legge 7 dicembre 1959, n. 1083 che sanciva la creazione di un corpo di Polizia femminile. Un precedente caso di donne poliziotte si era avuto nel "Territorio libero di Trieste", dal 1946 al 1954, sotto l'amministrazione militare anglo-americana. Il Corpo di Polizia Femminile formato da Ispettrici e Assistenti entrò in servizio il 1° marzo 1961, dotato di apposita uniforme, alle dipendenze dei Questori. I compiti erano limitati alla prevenzione e all'accertamento dei reati che coinvolgevano i minori e le donne, la moralità pubblica ed il buon costume, nonché nell'assistenza alle popolazioni afflitte da calamità naturali. Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, stabilito dalla legge 1° aprile 1981 n. 121 il personale femminile confluisce nei ruoli della Polizia di Stato unitamente al personale maschile del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza e dei Funzionari di P.S., con parità di attribuzioni, di funzioni e di trattamento economico.



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					





Polizia Postale e delle Comunicazioni

Il servizio di polizia postale ebbe una certa organizzazione con D.M del 12 agosto 1977 che stabiliva la creazione di Posti di Polizia postale dipendenti dalle Questure e la presenza di un Ispettorato generale di polizia postale presso il Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni. La Polizia Postale divenne una specialità della Polizia di Stato in seguito alla riforma dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza stabilita dalla legge 121/81, con compiti di prevenzione e repressione dei crimini nell'ambito delle Poste e delle telecomunicazioni, vigilanza presso gli uffici postali e scorta ai furgoni blindati nelle operazioni di trasporto valori. Nel 1996 venne creato il Nucleo Operativo di Polizia delle Telecomunicazioni (N.O.P.T.) specializzata nel contrasto ai crimini nel settore delle telecomunicazioni. Conseguentemente, nel 1998, tutta la Specialità è stata riorganizzata e ridenominata "Polizia Postale e delle Comunicazioni", oggi sempre più impegnata nell'attività di prevenzione, controllo e repressione degli illeciti penali ed amministrativi riguardanti la Rete Internet e comunque il crimine informatico. La Specialità è presente su tutto il territorio nazionale attraverso 20 compartimenti, con competenza regionale e 81 sezioni con competenza provinciale.



Delegato di Pubblica Sicurezza nell'esercizio della sua funzione, primi del '900



Valigetta per il fotosegnalamento antropometrico ideata da Alfonso Bertillon nella seconda metà del 1800



Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



Polizia Scientifica

Nel 1902 il Prof. Salvatore Ottolenghi docente universitario di medicina legale ebbe l'incarico dal Ministro dell'Interno, in seguito a sua proposta, di tenere un corso sulla pratica di polizia scientifica ai Funzionari di Polizia in servizio nella Capitale, gettando così le basi per la creazione di un'apposita scuola. Il prof. Ottolenghi sosteneva l'utilità di ridurre a sistema scientifico quelle cognizioni investigative che normalmente si acquisivano in modo empirico dopo una lunga pratica, attraverso non pochi errori. Nel 1903, la frequenza del corso divenne obbligatoria per tutti gli alunni Funzionari di P.S. Fra il 1907 e il 1910 furono allestiti 16 gabinetti di polizia scientifica presso alcune questure e uffici di P.S. di frontiera più importanti. Acquisita sempre più importanza, l'Istituto di Polizia scientifica, sia come scuola sia come centro di segnalamento e identificazione ebbe la sua prima sede nel 1908 in via delle Mantellate a Roma. La Scientifica è ormai da tempo un supporto indispensabile nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria, in particolare in occasione del primo intervento sul luogo dove è stato commesso un delitto. Trova largo impiego anche nel settore della prevenzione e nei servizi di ordine pubblico. Il servizio di polizia scientifica oggi viene coordinato dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, si compone di gabinetti interregionali e regionali, gabinetti provinciali e posti di segnalamento e documentazione.

Calendario Storico del SIULP 2021

Supplemento al notiziario 'PROGETTO SICUREZZA' - ANNO XXIX N. 2/2020
Periodico mensile ufficiale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Proprietà della testata: SIULP

Registrazione Tribunale di Roma n. 54/88 del 27/01/1988 - Iscrizione al ROC n. 1123

Editore SIULP

Segreteria Nazionale
Via Vicenza, 26 - 00185 Roma
Tel. +39 06 4455213
e-mail: nazionale@siulp.it

Direttore Responsabile: Felice Romano

Comitato di redazione:
Vincenzo Annunziata - Pietro Francesco Caracciolo
Silvano Filippi - Fabio Lauri
Michele Alessi - Innocente Carbone
Alessandro Pisaniello

Art Director:
Cav. Uff. Enrico Catalano,
Commissario R.D.S. della Polizia di Stato

Testi e iconografie:
I testi e le iconografie sono state realizzate da:
Luigi Menna, Ispettore Capo della Polizia di Stato
Prof. Pino Savoia, Ispettore Capo della P.S. (www.savoiapino.it)

Realizzazione grafica:
Promopolice S.r.l.s.
Via Annia Regilla, 22 - 00178 Roma

Stampa:
Fotolito Moggio Srl - Via Strada Galli, 5
00010 - Villa Adriana (Roma)
E-mail: fotolitomoggio@fotolitomoggio.it